

SPORT BOCCCE online



Novembre 2015



STORIA

2004 - PER L'ITALIA UNA STAGIONE DA LEADER MONDIALE



di Daniele Di Chiara

(segue)

Un 2004 fortunato, quindi, per le bocce che vedevano coronati dal successo tanti anni di lotta e di impegno da parte del vertice federale con il pieno sostegno della base. A contorno di queste belle notizie arrivò anche l'appoggio di alcuni sponsor di grossa caratura come la Costa Crociere, la 2tsport (abbigliamento sportivo), la ditta Giovannini Aristei (premiazioni sportive), la Manas (calzature) e la Mondo produttrice di piste ed attrezzature per lo sport.

Fu un anno fantastico sul piano agonistico. Il 22 maggio, sulle corsie di San Damiano in provincia di Asti, durante l'incontro di Coppacampioni tra la squadra locale della Tubosider e il Cro Lyon, il francese Xavier Majorel segnò il nuovo record del mondo del tiro di precisione facendo l'en plein: 37 punti su 37 disponibili. Un exploit che costrinse la Federazione internazionale del volo a modificare il regolamento del record per permettere eventuali miglioramenti. Per la cronaca il record era detenuto dal 3 gennaio dall'italiano Carlo Ballabene che aveva colto 35 punti.

I francesi si ripeterono nel settore femminile migliorando tre volte il record del tiro di precisione con Laurence Essertel (29), Gloriane Roux (32) e Sonia Bruniaux (35). Nel tiro progressivo l'italiano Alessandro Longo eguagliò il tetto mondiale a quota 46 agganciando il francese Yohann Villard. Ma il braccio di ferro più vivace si ebbe nella staffetta. Marco Zirardo e Massimo Griva eguagliarono il record mondiale seniores con 56 centri (già detenuto dai francesi Grail e Pineon), nel femminile volarono a quota 46 le transalpine Valerie e Corine Maugeiron e negli under 18 ci fu un batti e ribatti tra Francia e Italia: prima Loic Gottardo e Florent Amar segnarono 50, poi gli azzurri Alessandro Longo e Daniele Grosso centrarono 51 e infine ancora Gottardo, stavolta con a fianco Gregory Brouze, riprese in mano lo scettro colpendo 53 bersagli in 58 lanci.

Sui campi tricolori della raffa vestirono la maglia di campione Giuseppe Pallucca della Lucrezia di Pesaro nell'individuale, due fuoriclasse come Gianluca Formicone e Mirko Savoretti (stavolta con la maglia del Verbano di Roma) nelle coppie e gli an-

conetani Marco Cesini, Giovanni Iacucci e Gianluca Manuelli in terna.

Nel volo fu ancora una volta l'imbattibile Carlo Ballabene della Ferrero a prendersi il titolo nel singolo, Luigi Cericola e Silvano Cibrario della società La Fissa vinsero nelle coppie, e in quadretta, gioco per palati fini, il

singolo e in Coppa Italia.

La Federazione, quale premio per una stagione vissuta in prima pagina, promosse uno stage tecnico da sogno, unico al mondo, riservato ai suoi giovani campioni. Per la prima volta gli istruttori insegnarono agli allievi, sul ponte della maestosa Costa Mediterranea sulla quale era stato

ste di Budapest; la nazionale rosa del volo si meritò, nel mondiale di Montmorency, in Francia, due medaglie d'oro con Paola Mandola (combinato) e Illenia Pasin (progressivo), l'argento con la coppia Oddone-Mandola e il bronzo per merito di Gerbaudo e Pasin nella staffetta. Sfiò il podio con il quarto posto la friulana Chiara Botteon nel tiro di precisione.

A Passo Fundo, in Brasile, dove si correva per la maglia iridata della raffa femminile, l'Italia, campione uscente, si riprese l'alloro mondiale grazie alla splendida prova di Germana Cantarini, Loana Capelli, Sefora Corti ed Elisa Luccarini.

Le bocce azzurre si fecero onore anche sul parquet europeo seniores. Gli specialisti della raffa vinsero tutti due i titoli sui campi di Cecina, in provincia di Livorno, con Gianluca Formicone, Paolo Signorini, Fabio Palma e Giuseppe D'Alterio nelle squadre e con Leonardo Porrozzì nell'individuale. Per il volo, sui campi piemontesi di Chivasso, arrivarono due medaglie d'oro grazie alla coppia Carlo Ballabene e Domenico Mometto, e a Marco Zirardo dominatore del tiro progressivo. Ballabene si meritò anche l'argento nella specialità individuale.

La ciliagina della stagione fu messa in Cile, a Viña del Mar, dove gli azzurrini del volo, in una sfida combattutissima, si meritavano due medaglie d'argento con Fabio Borretta nel tiro di precisione ed Alessandro Longo nel progressivo e tre bronzi con Emanuele Ferrero nel combinato, Marco Capello e Longo nella staffetta ed ancor Capello, assieme a Borretta, nel doppio.

Il sipario del 2004 calò così su una stagione fantastica che aveva visto, ancora una volta, i portacolori della Federbocce italiana meritarsi il ruolo di primattori su tutte le corsie del mondo. Un traguardo nella scia di una tradizione storica che ha da sempre contraddistinto le bocce azzurre, uno sport con profonde radici che ogni primavera rinnova i suoi rigogliosi germogli. Dietro questo mondo di successi c'è una Federazione che lavora sodo e che, anno dopo anno, ha saputo creare strutture organizzative, tecniche ed arbitrali di alto livello professionale.

In campo internazionale le bocce azzurre salirono sui podi di tutti i continenti. I juniores della raffa, Gabriele Ceracchi, Giorgio Bramati e Manuel Macellari, allenati da Antonio Riva, conquistarono la corona d'Europa sulle pi-



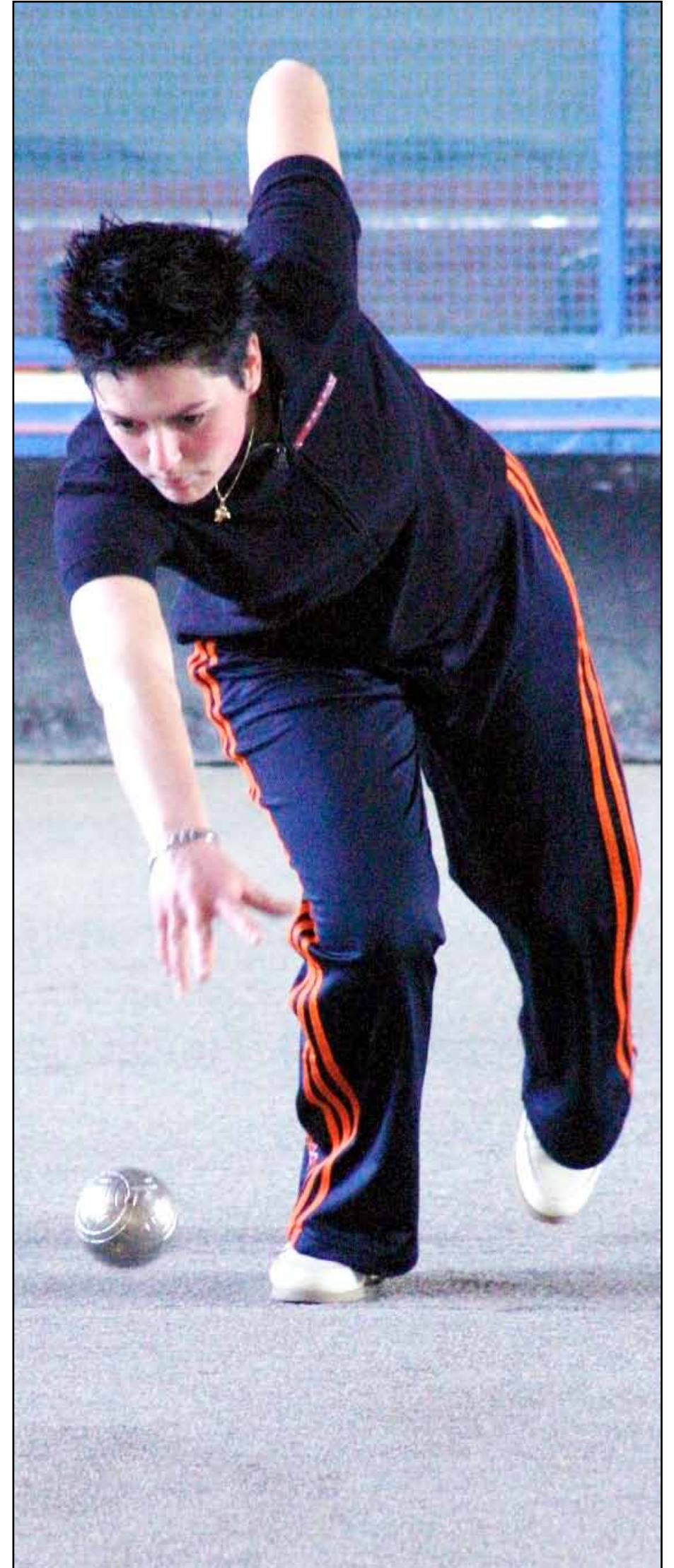
Illenia Pasin con la maglia iridata conquistata sui campi di Montmerency

successo andò ad un quartetto da tanti anni in prima pagina, Arrigo Caudera, Lino Bruzzzone, Mario Suini e il solito Carlo Ballabene.

Luciana Anastasia della Borgonuovo di Torino portò a casa due medaglie d'oro vincendo il singolo femminile e il doppio con a fianco Luigina Gotto. Chiara Botteon, la ventiquattrenne portacolori della Belvedere di Pordenone, centrò la medaglia d'oro nel combinato e quelle d'argento nel



Dall'alto, in senso orario, Paola Mandola con la medaglia d'oro di Montmorency, Chiara Botteon nella sua straordinaria stagione del 2004, e il team azzurro femminile della raffa campione del mondo a Passo Fundo. Da sinistra, Loana Capelli, Sefora Corti, Elisa Luccarini e Germana Cantarini





VIP

PASTRE. IL MIO SOGNO? VINCERE LA COPPA EUROPA CON LA PEROSINA



di Carlo Massari

Carlo Pastre, nato a Pinerolo il 9 settembre 1963, è il nostro personaggio che entra a giusto titolo nella serie Vip della Federbocce quasi in conclusione della annata 2015. E' un protagonista di alto livello della specialità volo, autore sino ad oggi di un eccellente percorso agonistico e personaggio di spicco a livello nazionale ed internazionale.

Il suo palmarès:

1986 – Monaco - Campione mondiale quadrette (con L. Bruzzzone, N. Sturla, G. Vottero, A. Aghem, P. Notti)

1989 – Pazin - Campione europeo squadre (con P. Amerio, L. Bruzzzone, G.C. Losano, N. Sturla)

1990 – Montpellier- Campione europeo squadre (con P. Amerio, L. Bruzzzone, G.C. Losano, N. Sturla)

1990 – Treviso – Campione italiano quadrette categoria A (con P.A. Pautasso, G. C. Losano, N. Sturla società Chiavarese)

2010 – Treviso - Campione italiano coppie categoria A (con Dante Amerio, società La Perosina)

1991-1992-1993 – Coppa Europa di club con la Chiavarese

1990-1991-1992.-1993-- Campionato serie A con la Chiavarese

1997 – Campionato serie A con la Tubosider

2007 – Campionato serie A con La Perosina

1980 – Campionato di serie B con la Madonna del Pilone

1984 – Riva Trigoso – Coppa Italia A con il Comitato di Torino

Scorrendo il palmarès di Carlo Pastre si potrebbe considerare un percorso significativo il suo, sino ad ora, molto soddisfacente. Ma c'è un particolare da non trascurare. Il palmarès è deficitario in fatto di vittorie ed il perché è presto detto. Carlo Pastre, con i tanti compagni che sono succeduti al suo fianco negli impegni stagionali, ha mancato parecchi traguardi e, quindi, i successi avrebbero potuto risultare molti di più. Infatti ha collezionato negli ultimi dieci - dodici anni - ben 7 piazzamenti al secondo e al terzo posto in altrettante finali di Coppa Italia ed altrettanti secondo e terzo posto nelle finali del campionato di serie A.

“Penso di aver totalizzato un record del tutto personale sia pure in negativo in questa successione di finali, parecchie delle quali sono sfuggite per varie circostanze - afferma con una punta di rammarico il nostro interlocutore - alcune addirittura quando già lo scudetto o la Coppa Italia l'avevo quasi in pugno. Purtroppo mi è mancato o ci sono mancati il colpo risolutore, la boccia decisiva in accosto o nella bocciata, quel pizzico di fortuna che sarebbe occorso per concludere positivamente una gara”.

La prima volta che hai preso le bocce in mano?

“All'incirca all'età di dieci anni quando giocavo per divertimento al “libero” nel cortile della casa ove abitava mia nonna a Pinerolo in compagnia dell'amico Gabriele con le prime bocce sintetiche. Nel 1975 mi recai per un po' di giorni al Veloce Club Pinerolo e l'allora presidente Ezio Martina, grande personaggio, mi tessero per il suo club. Vi rimasi

società torinese appena costituita da un anno, e dal 1985 sino al 1989 ho difeso i colori della Fissa Torino”.

La svolta avviene quando sei passato alla ligure Chiavarese.

“Nel 1990, dopo la vittoria realizzata l'anno prima nel campionato mondiale a quadrette del Principato di Monaco, sono stato ingaggiato dalla squadra ligure della Chiavarese dove iniziò un quadriennio ricco di affer-

vette” dove nel 1990 nel mondiale di Montpellier ho realizzato il record di 39 centri su 41. Ho sostenuto successivamente varie corse a staffetta con Stefano D'Agostini, in seguito anche con Pasculli, Bonino e Scassa, ed ho realizzato pure il record della staffetta sul tempo di otto minuti, che è stata successivamente abolita, sostituita da quella regolamentare di 5 minuti primi. Sin dai miei primi esordi ho sempre ricoperto il ruolo di bocciatore nelle specialità quadretta e coppia ed anche nel singolare sino al 2001 quando ho effettuato un cambio assumendo quello di puntatore”.

Da parte nostra aggiungiamo che è stato quello della Chiavarese un periodo assai fortunato per Carlo Pastre in quanto dal 1990 al 1994, in quattro anni, ha realizzato un titolo europeo, un campionato italiano a quadrette, quattro campionati di società, tre Coppa Europa di club ed una ricca messe di successi in gare nazionali ed internazionali.

Sono state tante le presenze nella nazionale italiana del volo?

“Oltre 30 le presenze nelle formazioni italiane nell'arco di otto anni. Cominciando dal mio esordio vincente avvenuto nel torneo internazionale a coppie di Lione nel 1984 con Piero Amerio e Silvio Riviera, sino all'ultima partecipazione al mondiale di Gap del 1991 con l'edizione conclusiva della formula a quadrette nella squadra comprendente Sturla, Bruzzzone, Birolo, Guaschino e Amerio. Tecnico era Piero Paletto. Fummo sconfitti dalla Francia di Noharet. Un peccato in quanto avrei voluto concludere in modo positivo il percorso in maglia azzurra. Peraltro, quando sono stato convocato nella squadra azzurra per il mondiale di Monaco del 1986 assieme al giovane Vottero siamo stati ben accolti dai “senatori” Sturla, Bruzzzone e Aghem, mentre l'allora commissario tecnico Mario Cortigiani ci accolse fraternamente come un papà”.

Dopo la parentesi ligure della Chiavarese sei rientrato successivamente nelle squadre piemontesi.

“Giocare nella squadra della Chiavarese comportava trasferte piuttosto onerose, considerando che abito da sempre a Pinerolo, e dovevo sobbarcarmi lungi tragitti. Per cui non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di inserirmi in una società del Piemonte come infatti avvenne nel 1994 quando la Tubosider di Asti mi propose di entrare nei suoi ranghi dove sono rimasto sino al 1998. Dal 1999 gioco nella squadra della Perosina di Perosa Argentina, la cui sede di gioco è situata a pochi chilometri da dove

risiedo con la mia famiglia, mia moglie Mary e i figli Erika e Luca. Sono ben sedici gli anni di militanza nella società della Val Chisone del presidente onorario Data e debbo dire che mi trovo a mio agio”.

Una tua prerogativa nella Perosina: giocatore, suggeritore, pure capitano. Come riesci a coesistere in questi ruoli che alterni a volte nel corso delle partite?

“La lunga esperienza da giocatore, e soprattutto l'appartenenza da sedici anni a La Perosina, mi permettono di conoscere le caratteristiche tecniche ed agonistiche di quasi tutti i giocatori che hanno tenuto fede alla divisa societaria. Dunque spesso, durante le partite, osservo anche l'andamento di quelle dei miei compagni, dò consigli, suggerimenti e consiglio la tattica. Viene tutto accettato. Ma ciò non mi distrae contemporaneamente dal mio impegno. Da un anno sono stato promosso capitano della squadra e questo mi ha fatto immenso piacere visto che sono subentrato ad un capitano “storico” come Dante Amerio, il quale era stato da sempre l'emblema di La Perosina. Un irriducibile trasciatore ma pure esigente, bisognava stare in campo fino all'ultima boccia, ma sapeva apprezzare le doti dei compagni ed avversari”.

Come ti rapporti con il vostro direttore sportivo Bert?

“I rapporti con il diess Bert sono ottimi ed esiste una buona intesa. A volte ci confrontiamo anche con gli altri compagni ma la decisione ultima rimane sempre la sua. Forse dirò una cosa banale ma, come gli altri sport, anche le bocce hanno bisogno di giocatori che sappiano ricoprire il ruolo ritengo importante del capitano. Perché sono e devono essere significativi i suoi interventi, in modo soft, ma “dedicati” specificatamente nei momenti decisivi di un match, di una situazione critica, soprattutto di creare amalgama come uomo dello spogliatoio, per plasmare magari un carattere un po' focoso. Gli attuali compagni sono tutti ideali nel senso che sono oramai “collaudati” dall'esperienza e dal senso di appartenenza ad una famiglia quale è La Perosina”.

La Perosina, una società come una famiglia?

“Per me la Perosina è una grande società e nel contempo una grande famiglia. Il presidente Giancarlo Data ha incrementato negli anni la forza della squadra inserendo di volta in volta validi elementi nei ruoli importanti, tasselli di un mosaico che oggi appare ben congegnato. E' sempre presente assieme alla moglie, la signora Paola, al figlio Michele, e non ti crea pressione pure se viene a mancare la vittoria. Certamente, da

vero sportivo, ha anche l'ambizione di vedere la propria squadra tagliare traguardi decisivi. E vale per tutti la vittoria nel campionato della serie A del 2007 quando abbiamo realizzato un vero exploit superando nella finalissima la formazione astigiana della Tubosider malgrado le avverse previsioni. Momenti di gioia indescrivibile”.

Le vittorie indimenticabili e le sconfitte brucianti?

“La vittoria nel mondiale a quadrette nel principato di Monaco del 1986 con la nazionale italiana, il campionato italiano di società di serie A nel 2007, quello a coppie con Dante Amerio nel 2010. Ci sono state le sconfitte mal digerite, su tutte la finale nel campionato italiano a coppie del 2014 a Noventa di Piave patita ad opera di Ostanello e Feruglio, giustamente vincitori, ma per Manolino ed io, reduci dal successo in semifinale contro i fratelli Ballabene, si trattò di uno schiaffo, anzi una sonora sberla, tanto inattesa quanto bruciante”.

I giocatori con i quali hai trovato un vero affiatamento?

“Parecchi. Cominciando proprio da Dante Amerio, impareggiabile, e senza dimenticare Gian Carlo Losano. Da quasi tre anni gioco le gare a coppie con Manolino con il quale esiste grande affiatamento. Come esiste fra tutti i “Perosini”. Dove ci sono giovani di talento come Longo, Melignano, potenziali campioni, ed il chierese Gigi Grattapaglia, da solo un anno nei nostri ranghi ma dotato di classe cristallina, molto umile, malleabile, lo considero un futuro campione”.

I giocatori che ti hanno impressionato?

“Nicola Sturla sempre molto calmo, abile tecnicamente, Lino Bruzzzone per la sua freddezza, Mario Suini per le decisioni magari non consone ma sempre calibrate. Tra l'altro lo ritengo un puntatore sopraffino che oggi-giorno non ha eguali malgrado una interminabile carriera.”

Allenamenti ed alimentazione?

“Pratico l'allenamento due volte la settimana alla Perosina e nel periodo estivo sulle corsie del Veloce Club a Pinerolo, spesso da solo al mattino trovando spazio fra i turni di lavoro, in quanto sono responsabile di reparto presso la Cartotecnica di Chieri. Ho sempre utilizzato come attrezzo la boccia metallica piena, precedentemente vuota, diametro mm. 98. e peso kg. 1,020. Ultimamente faccio uso di quella metallica colorata e realizzata proprio dal nostro presidente Data, la quale si distingue dalle altre nel corso delle riprese dirette tv con le bocce avversarie e permette inoltre una buona visione ai giocatori.



Gli azzurri (Pastre secondo da destra) sul podio più alto dell'europeo di Pazin

Seguo una alimentazione normale senza eccessi, se vogliamo calibrata quel tanto che basta per avere una buona risposta dall'impegno fisico ed ottenere un ottimo risultato come richiedono una gara od un torneo impegnativi. Ho un fisico longilineo, altezza mt. 1'86, peso forma sui 90 kg., non fumo, non bevo, aboliti in modo assoluto gli alcolici”.

Dal ruolo di bocciatore a quello di puntatore, qual è la specialità a te più congeniale?

“Come affermato precedentemente ho sempre ricoperto il ruolo del bocciatore effettuando la rincorsa sui cinque passi alla francese, un ruolo che gratifica dal lato spettacolare il giocatore che ha classe e lo innalza a protagonista per le bocciate precise, infallibili, e richiede essere in forma. Il puntatore deve adattarsi invece alla difficoltà dei terreni e modificare l'impostazione ed il lancio della boccia, magari determinati effetti di rotazione e cercando di evitare quelle che si trovano sulla traiettoria dell'accosto. Ritengo quello a coppie il gioco più avvincente. Per quanto mi riguarda nell'anno 2000, da poco con la Perosina, ho avuto un incidente con lo scooter procurandomi una frattura a tibia e perone che mi hanno costretto a sospendere

l'attività agonistica. Così c'è stata una ripresa lenta e di conseguenza anche il passaggio al ruolo del puntatore verso il 2001”.

Quali sport segui e c'è un sogno nel cassetto?

“Alla tv seguo parecchi sport cominciando dal calcio, sono tifoso del Torino, ma pure lo sci, la Formula Uno, il motociclismo e il tennis. Un sogno nel cassetto esiste, è quello di realizzare con La Perosina la vittoria nella Coppa Europa di club e quella nel campionato italiano di serie A. Ci siamo avvicinati, l'abbiamo sfiorata, ma non è stato sufficiente l'impegno fallendo forse per l'eccessivo desiderio di realizzare il traguardo prestigioso, pur consapevoli di avere le chance giuste per centrare l'obiettivo. Un sogno del tutto personale è quello di visitare New York”.

A questo punto Carlo Pastre ci deve lasciare per l'impellente impegno del lavoro. Non rimane altro che augurargli di realizzare i sogni nel cassetto e di proseguire nella sua carriera con altri trofei e scudetti da inserire nella bacheca personale dove, sino ad ora, annovera un titolo mondiale, due titoli europei, tre edizioni della Coppa Europa di club, una Coppa Italia e ben nove scudetti di società.

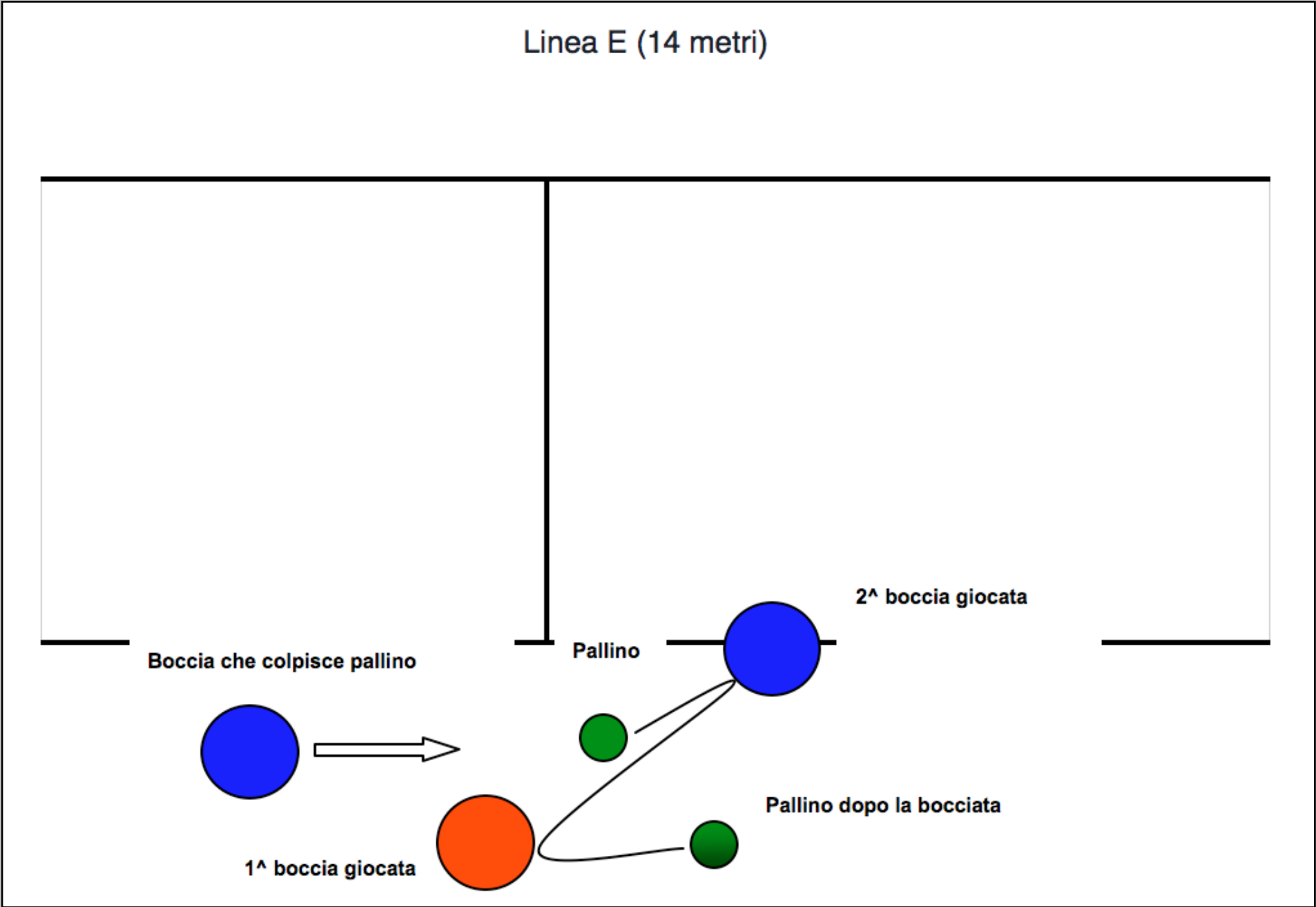


REGOLE RAFFA

Quesito

Desidererei una risposta al seguente quesito. Lancio il pallino appena oltre la linea dei 14 metri, vado a punto e la mia boccia si ferma prima della riga dei 14 metri, a 40 cm. dal pallino. L'avversario va all' accosto e fa la boccia lunga 60 cm., poi decide di bocciare il pallino, lo colpisce, rimpalla sulla sua boccia, torna indietro e urta la mia tornando in zona regolare. Secondo voi è gioco nullo?

Giovanni Di Stazio - Roma



Risposta

La giocata è da ritenersi valida. In questo caso si applica quanto riportato all'articolo 8 paragrafo h) che dice: "Il pallino è valido quando per effetto di gioco esce dalla linea E-E' (14 metri) ma ritorna in zona regolare per effetto proprio o per aver urtato una boccia valida che si trova prima della linea E-E'(14 metri).



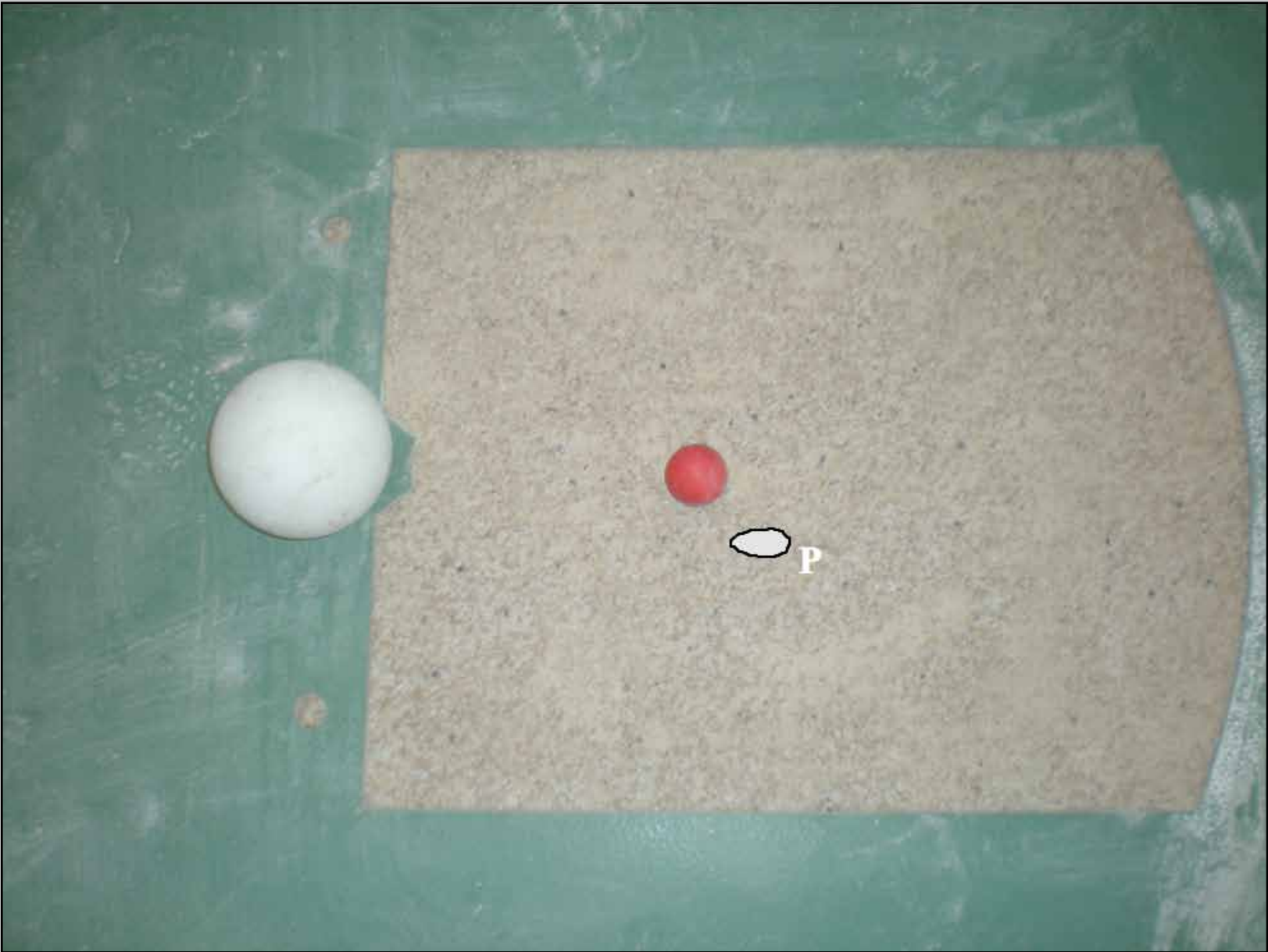
REGOLE VOLO

Quesito

Gradirei una delucidazione riguardante il tiro di precisione. Bersaglio n.7: la boccia del tiratore cade nella fustellatura del tappeto nei pressi del pallino ostacolo (punto P) e spazza via la boccia-bersaglio; al momento dell'impatto della boccia sul terreno, il pallino oscilla vistosamente (probabilmente per il traballamento del terreno o la proiezione di sabbia), senza però dare l'impressione di essere uscito dalla sua sede.

L'arbitro, con mia meraviglia, solleva la paletta rossa e non convalida il tiro. E' stata corretta la decisione arbitrale?

Giacomo Buzzi - Udine



Risposta

Sì, l'arbitro ha deciso in modo corretto. I bersagli n.7 e n.8 sono i più "difficili" da controllare in quanto sia la boccia che il pallino "ostacoli" sono posizionati direttamente sul terreno (e non su un foro praticato sul tappeto, come negli altri 9) e ciò comporta una decisione "soggettiva" da parte di ogni singolo arbitro, circa un loro eventuale spostamento, con il rischio di decisioni contrapposte su casi praticamente simili. La Commissione Internazionale del Regolamento, interpellata in merito, ha dato agli arbitri la seguente disposizione: quando si ha la certezza che l'ostacolo è stato toccato (prima o dopo l'impatto con il bersaglio) dalla boccia del tiratore (o dalla proiezione di sabbia), il tiro non deve essere considerato valido, indipendentemente dall'entità dello spostamento (anche con la sola "oscillazione", l'ostacolo si considera "spostato", pur se in modo infinitesimale). Questa decisione ha reso sicuramente molto più "omogenee" le varie decisioni arbitrali.

AMARCORD

1996 - LA IX COPPA DELL'AMICIZIA DI PETANQUE





ASSEMBLEE

L'ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA DI MONTESILVANO 2000



L'intervento del presidente federale Romolo Rizzoli nella 9a assemblea che si svolse a Montesilvano (Pescara) il 25 e 26 aprile 2000



L'affollata sala dei delegati al Grand Hotel Adriatico di Montesilvano dove si approvò il nuovo statuto federale

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI NOVEMBRE



LOANA CAPELLI

28 novembre 1973

Campionessa mondiale raffa

DANIELE ALESSI

9 novembre 1974

Campione italiano raffa

LOREDANA ARDISSONE

2 novembre 1975

Campionessa italiana petanque



ANTONELLO CONTE

7 novembre 1958

Campione italiano volo

GIUSEPPE BAX

23 novembre 1933

Presidente FIB Molise

CHERUBINO BERTOLATTI

27 novembre 1947

Campione europeo raffa



SIMONA DE OLIVEIRA FERREIRA

1 novembre 1972

Campionessa italiana volo

NICOLE BRUGNERA

29 novembre 1995

Campionessa italiana raffa

STEFANO CAVALLO

5 novembre 1981

Campione mondiale volo



MIRKO SAVORETTI

24 novembre 1977

Campione mondiale raffa

GIANFRANCO COPAT

13 novembre 1947

Arbitro Nazionale

GIUSEPPE D'ALTERIO

24 novembre 1977

Campione mondiale raffa



ANTONIO BARBATO

8 novembre 1950

Presidente FIB Campania

FABRIZIO DEREGIBUS

21 novembre 1966

Recordman mondiale volo

MARIA ROSA ELLIARDI

17 novembre 1949

Campionessa italiana raffa

MATTIA GAROFOLO

3 novembre 1995

Campione italiano raffa

GIANENRICO GONTERO

6 novembre 1956

Arbitro Internazionale

RICCARDO GRECO

15 novembre 1985

Campione italiano raffa



SONIA MARZULLO

1° novembre 1975

Campionessa europea raffa

SERGIO GUASCHINO

12 novembre 1966

Campione mondiale volo

JESSICA LA MONICA

20 novembre 1987

Campionessa italiana petanque

DAVIDE MANOLINO

30 novembre 1988

Campione italiano volo

GIOVANNI MARIGLIANO

11 novembre 1954

Campione italiano raffa

DOMENICO MICCA

7 novembre 1933

Campione europeo raffa



FABIO PALMA

13 novembre 1974

Campione europeo raffa

MASSIMILIANO MORASSO

30 novembre 1949

Campione italiano petanque

ANTONIO NAPOLITANO

15 novembre 1946

Campione mondiale petanque

RICCARDO PESCIOTTO

19 novembre 1963

Arbitro Nazionale

MORENO ROSATI

28 novembre 1958

Presidente FIB Umbria

RENATO SALVI

19 novembre 1946

Arbitro Nazionale



SANDY GANZ

7 novembre 1971

Campionessa italiana volo

LUCA SCASSA

7 novembre 1976

Campione mondiale volo

LEONARDO STACCHIOTTI

17 novembre 1993

Campione italiano raffa

GIUSEPPE TARABORRELLI

3 novembre 1946

Consigliere Federale

MARCO VOGLINO

16 novembre 1955

Arbitro Nazionale

STEFANO ZUCCA

4 novembre 1996

Campione mondiale volo



DEMI MOORE

11 novembre 1962

Auguri anche a...

VANESSA INCONTRADA

24 novembre 1978

GIGI PROIETTI

2 novembre 1940

LEONARDO DI CAPRIO

11 novembre 1974

BIAGIO ANTONACCI

9 novembre 1963



DANNY DE VITO

17 novembre 1944

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it



OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - NOVEMBRE



ARIETE

State passando un periodo di sofferenza sentimentale. La gelosia non vi fa dormire. Tenete gli occhi aperti e, se i vostri sospetti avranno conferma, intervenite prontamente.



TORO

Una parente vi porterà in dono un ricordo di famiglia. Se lo accetterete capirete tante cose che in passato vi sono sfuggite. Niente gite al mare ed ai laghi. State lontani dagli animali.



GEMELLI

L'invidia è sempre in agguato. Qualcuno parlerà male delle vostre frequentazioni e dei vostri atteggiamenti. Non fateci caso, evaporerà tutto in poco tempo. Guadagno in vista.



CANCRO

Il mese di novembre vi farà fare pace con una persona anziana con cui avete avuto molti battibecchi. Aprite il vostro cuore ad un'amica che vuole aiutarvi. E' sincera. Salute ottima.



LEONE

Fate molta attenzione ai piedi, curateli con delicatezza, evitate calzature strette. In questo mese non stancatevi troppo ed evitare soprattutto di prendere freddo nelle gambe.



VERGINE

Incontrerete qualche difficoltà sul posto di lavoro. La causa è di una malalingua. Datele una bella lavata di testa. Soprassedere a queste cose ci si pente poi molto amaramente.



BILANCIA

Le stelle di novembre vi sono favorevoli. Giocate i numeri simpatici soprattutto quelli che contengono la cifra 9. Se giocate al lotto ricordate la ruota di Venezia con 5-7-29.



SCORPIONE

Tenete ben chiuso questo mese il portafoglio. Ogni spesa può rappresentare una perdita di denaro. Un venerdì ci sarà una bella sorpresa per voi, un'occasione da non perdere.



SAGITTARIO

Una spesa imprevista vi farà saltare i nervi. Non c'è nulla da fare, pagate e rassegnatevi. Non accettate un invito da parte di un'amica con occhiali monto chic.



CAPRICORNO

Vi proporranno un'iniziativa con la prospettiva di un facile guadagno. State attente, non sborsate denaro, trovate una scusa e defilatevi. I vicini di casa spettegolano.



ACQUARIO

Accontentate un familiare che ha bisogno di una mano. Non c'è nulla di rischioso, dategli fiducia ed aiutatelo. La strada che vuole intraprendere è quella giusta. Salute ottima.



PESCI

Novembre non sarà molto generoso con la vostra salute e, pertanto, evitate i posti affollati. Una telefonata vi farà molto piacere. Ma attenzione, dietro le belle parole c'è il trucco.

